

## **CEETO - Teasers Parco Alto Appennino Modenese - Trascrizioni Interviste**

**Lago Pratignano - Valerio Fioravanti (Direttore Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale)**

### **DSCN2085.MOV**

Il Parco dell'Alto Appennino Modenese o Parco del Frignano è stato istituito nel 1988, assieme a quasi tutti gli altri Parchi Regionali dell'Emilia Romagna.

È un parco di alta montagna: riguarda le sommità appenniniche della parte centrale della regione; ha una superficie di oltre 15.000 ha ed è un parco di boschi e di prateria di crinale, con differenze di quote notevoli e con ambienti anch'essi molto differenziati....

### **DSCN2086.MOV**

...si va Infatti da quote di Fondovalle dei fiumi e dei torrenti, sugli 800-700 m, fino alla cima del Monte Cimone (2165 m s.l.m.) che, peraltro, è anche la vetta più alta dell'Appennino Settentrionale.

### **DSCN2087.MOV**

I boschi sono circa il 70% della superficie del parco. Sono boschi principalmente a faggeta, condotti e governati in vario modo e in alcuni tratti, quelli più lontani e meno accessibili, abbiamo delle foreste molto vecchie e anche molto belle dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Le praterie dei crinali e le zone umide (noi, qui a Pratignano siamo nella zona umida più grande e più significativa del Parco e forse dell'Appennino Settentrionale), costituiscono gli elementi di biodiversità più rara ed interessante.

### **DSCN2088.MOV**

È un territorio che ha una tradizione turistica abbastanza antica: La stazione sciistica di Abetone, che è in territorio Toscano però è praticamente inclusa e circondata dal Parco del Frignano, è una delle prime stazioni sciistiche nazionali è la più antica in area appenninica, a cui si sono aggiunte, in tempi più recenti (negli anni 60), le varie stazioni sciistiche del Monte Cimone. Ecco, queste realtà hanno fatto sì che l'Appennino Modenese diventasse un punto di riferimento importante per il turismo sia estivo che invernale, e con diverse località che sono un po' delle perle della villeggiatura Montana all'interno della Regione Emilia-Romagna, Sestola e Fanano per citarne solo alcune...

### **DSCN2089.MOV**

...ma anche Pievepelago e Fiumalbo; paesi con una storia che ha origini medioevali e, diciamo, recuperati in termini abbastanza "conservativi" di recente, proprio perché di interesse turistico.

Le aree più importanti come paesaggio ed evidenze paesaggistiche sono appunto, qui a Pratignano, sono l'Alta Valle delle Tagliole, con il Lago Santo Modenese ed il Monte Giovo, ovviamente il Monte Cimone e tutta la catena all'interno dei confini provinciali.

La rete dei sentieri è una rete importante, di oltre 200 km. Collega tutte le località abitate ed i capoluoghi dei Comuni, alle zone di crinale e alle cime principali. Quindi le strutture turistiche sono legate sia ad un turismo di villeggiatura tradizionale, estivo ed invernale, con laghi anche per pesca sportiva, torrenti per la pesca, sentieri, il turismo invernale, di sci basato sugli impianti e ultimamente anche con attività invernali differenziate (ciaspole piuttosto che sci-alpinismo).

### **DSCN2090.MOV**

L'Appennino Modenese è un area turistica che può essere considerata a cavallo tra quelle Alpine, come tipologia, e quelle prealpine, con una componente tradizionale estiva e,

più di più di recente, anche invernale. Sta cambiando perché, appunto, a questo tipo di turismo della “villeggiatura”, che sta, come in tutta Italia, pian piano sfumando, se ne sta formando uno differente, molto più interessato ad esperienze dirette a contatto con la natura, il paesaggio, la storia dei luoghi, le tradizioni culturali, gastronomiche, ecc.

Rispetto a questi temi, il Parco, ovviamente, ha un ruolo importante per la conoscenza e la promozione di questo turismo che vuole essere sempre più a contatto diretto; più esperienziale e più vissuto all’interno dei luoghi. E quindi il nostro ruolo è quello di condurre i nostri visitatori in questa direzione.

#### **DSCN2091.MOV**

Pertanto diciamo che la sfida è già in atto in un cambiamento sociale del come si vive il turismo nelle montagne e anche in Appennino per l’appunto. Va accompagnata, però il turismo precedente, legato a viabilità impianti turistici ad alto costo come le stazioni di risalita sciistiche o le infrastrutture, pian piano lasceranno più campo ad un altro turismo più esperienziale che ha sicuramente meno impatti.

Il ruolo del parco è quello di condurre chi vuole in questa direzione ma è anche un ruolo di alleanza con le attività che nel territorio vogliono lavorare e hanno scommesso di più su questo tipo di turismo, prima di tutto i gestori di strutture ricettive più all’interno del parco, quindi prima di tutto i rifugi, ma anche strutture ricettive a più basso impatto e meno grandi. Con tutti questi, compresi anche produttori di prodotti trasformati da piccoli frutti, o pastori, ecc., il Parco propone un’alleanza per migliorare o per diminuire gli impatti sul territorio. A coloro che vogliono fare con noi questo percorso, abbiamo deciso di concedere il marchio del parco, in una filosofia, appunto, di sostenere assieme con un’alleanza, le attività che sono più compatibili sul territorio, e che possono essere maggiormente interessanti per il turismo che, secondo noi, è il turismo del futuro.

#### **DSCN2092.MOV**

L’Ente Parco stesso è proprietario di numerose strutture che possono già essere utilizzate a questo scopo (bivacchi, rifugi), che abbiamo sistemato con contributi regionali, del Piano di Sviluppo Rurale, che abbiamo in questi mesi e in questi anni, concesso in uso a soggetti economici che stanno facendo un ottimo lavoro.

Un’altra attività che cerchiamo di svolgere al meglio, con la limitatezza delle risorse, è la manutenzione dei sentieri, non solo nel Parco del Frignano ma anche nel Parco dei Sassi di Roccamalatina. Insomma, i sentieri per noi sono fondamentali e la rete escursionistica che copre distanze più brevi (ma anche quella che copre distanze più lunghe, con i percorsi come l’Alta via dei Parchi), sono fondamentali per la fruizione ma anche per questo tipo di turismo che vuole stare a contatto con la natura ed il paesaggio.

#### **DSCN2093.MOV**

Per il futuro io, ma direi l’Ente, quindi una cosa che mi sento di dire, condivisa dalla presidenza e dagli amministratori, è appunto un’alleanza più stretta tra l’Ente che ha come compito principale quello di tutelare la natura, di promuovere il territorio e di promuovere l’educazione ambientale e la conoscenza, con le attività imprenditoriali che sono ancora presenti; sia in ambito agricolo che in ambito turistico ma anche in ambito artigianale.

Ecco, questa alleanza, di essere maggiormente tutti consapevoli che solo la migliore relazione fra le attività umane e la conservazione della natura e del paesaggio, è la carta che davvero può essere giocata da questi territori, è la chiave vincente per il futuro.

Noi lo stiamo facendo, non solo per il Parco del Frignano, ma anche per le altre aree protette che gestiamo, e speriamo di trovare risultati che arriveranno nel tempo.

**Lago Pratignano - Michelle Balboni (Guardia Parco Alto Appennino Modenese)**

### **DSCN2094.MOV**

Il Lago di Pratignana si è situato sul crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano all'interno del Parco del Frignano e si trova in una depressione che ha un'origine tettonica, da uno sdoppiamento della cresta. All'interno di questo lago si trova, molto importante, una torbiera galleggiante che penso sia unica livello del nostro Appennino a livello regionale. All'interno di questa torbiera galleggiante possiamo trovare una pianta molto rara che si chiama "Drosera Rotundifolia", una pianta carnivora che si nutre di insetti attirandoli sulle proprie foglie. Ha dei piccoli tentacoli che all'arrivo dell'insetto si chiudono e lentamente la drosera può nutrirsi di questo insetto che gli dà l'azoto che le mancherebbe.

Altre piante importanti: sempre in questa zona umida possiamo trovare la Menyanthes Trifoliata o Trifoglio Fibrino, sempre tipico di zone umide e, nella zona più lacustre si può trovare il Potamogeton che è una pianta galleggiante.

A livello di fauna, sempre specializzata nelle zone umide, possiamo trovare vari specie di rane: Rana Temporaria, Tritone, anche il Tritone Crestato che è molto raro e, come particolarità del lago, si trova anche la Tinca che non è un pesce tipico di queste zone bensì di pianura ma è stato portato dai pastori nel tempo e si vede che qui ha trovato un ambiente molto idoneo. Altre specie animali che si possono vedere sono l'Airone, che si è alloggiato qua non da tantissimo tempo, e l'Aquila, che sorvola i nostri cieli ed è sempre un po' la mascotte del Parco del Frignano.

### **Lago Santo - Giovanni Battista Pasini (Presidente Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale)**

### **DSCN2251.MOV**

Siamo presso il Lago Santo, all'interno del "Parco del Frignano" o "dell'Alto Appennino modenese". Siamo in una delle perle dell'Appennino Modenese; un punto di eccellenza ambientale, da tempo lo è e lo è diventato ancora di più da quando esiste il Parco del Frignano.

Il nostro impegno e quello di valorizzarlo da un punto di vista ambientale, perché sicuramente è l'elemento di maggiore pregio. Quindi tutelarlo da una parte ma valorizzarlo anche da un punto di vista della sua attrattività turistica. Già è molto frequentato ma è evidente che noi vogliamo che sia ancora più conosciuto e ancora più frequentato, perché costituisce anche un'opportunità di carattere economico. È però evidente che dobbiamo anche darci delle regole perché l'eccessiva presenza di turisti può creare, a volte, anche dei problemi, e quindi vogliamo sempre di più lavorare affinché ci sia una presenza turistica compatibile con l'ambiente in cui ci troviamo e quindi un turismo che sia consapevole e che valorizzi appieno quello che è un territorio di grande pregio ambientale come è assolutamente questo.

Abbiamo la presenza di imprenditori, di attività turistiche con dei rifugi che sono sicuramente elementi importanti per questo territorio, per valorizzarlo ma anche per dare un'accoglienza adeguata a quelli che sono i turisti che arrivano su questo territorio.

### **DSCN2253.MOV**

Lago Santo è un punto di eccellenza ambientale ma lo è anche all'interno di un areale di grande pregio, al confine fra l'Appennino tosco-emiliano (...?)

È un punto di attrattiva e come parco stiamo lavorando per valorizzare sempre di più il sistema della sentieristica che rende fruibile maggiormente questo territorio per tutti i tipi di turismo. È quindi possibile praticare tutte le forme di sport e noi stiamo particolarmente

impegnandoci perché anche la pratica sportiva (abbiamo definito questo territorio, una sorta di palestra a cielo aperto), si presta molto anche per attività e discipline sportive di carattere amatoriale e anche agonistico, che vogliamo assolutamente sempre di più valorizzare perché è un elemento che porta a contatto col territorio.

Stiamo registrando un crescente interesse da parte di turisti, sportivi e non, che vengono e praticano questo tipo di territorio e noi, anche in collaborazione con associazioni di guide ambientali, organizziamo direttamente anche come parco, delle escursioni guidate tutto l'anno, sia nel periodo estivo sia in quello invernale, sulla neve, con le ciaspole, proprio perché ormai è un territorio che si presta per un turismo tutto l'anno, diversificato ma sicuramente molto interessante.

#### **DSCN2254.MOV**

Come in tutti i casi, là dove ci sono aree di grande interesse e di richiamo turistico (che noi vogliamo comunque sviluppare), il problema che ci stiamo ponendo è quello di come lavorare affinché questa presenza, che si concentra particolarmente in certi momenti nel periodo estivo, sia anche una presenza compatibile col territorio. Quindi l'utilizzo di quelli che sono l'infrastruttura sentieristica che quindi dia la possibilità di una fruibilità ampia del territorio ma soprattutto, stiamo lavorando affinché questa concentrazione sia più diluita possibile e ci sia una presenza turistica tutto l'anno e quindi non solo nel periodo estivo ma anche nel periodo primaverile, autunnale ed invernale. In particolare, quindi, stiamo anche organizzando, sempre di più, anche in collaborazione con diverse associazioni, attività ed iniziative di carattere sportivo, che portano a richiamare sul territorio gente non solo nei periodi di maggiore concentrazione. Quindi una valorizzazione di tutto l'anno che però vada a ridurre (o contenere quantomeno), una eccessiva concentrazione di turisti nei periodi clou che sono quelle di Ferragosto o del mese "canonico" di agosto.

#### **Lago Santo - Bruno Bettini (Titolare Az. Capricci del Bosco)**

#### **DSCN2285.MOV**

Buongiorno, sono Bettini Bruno, titolare dell'azienda "Capricci del Bosco" e da oltre 30 anni ci occupiamo della raccolta e trasformazione dei prodotti del sottobosco. Siamo un'azienda specializzata che ha sede a Tagliole di Pievepelago, nel cuore del Parco del Frignano. Una delle pochissime aziende in quota (a oltre 1200 metri), e la nostra specializzazione è la lavorazione del Mirtillo. In modo particolare facciamo una gamma completa: delle confetture alla frutta al succo puro, oltre gli altri prodotti del sottobosco (mirtilli, lamponi e more), tutti prodotti spontanei selvatici che sono all'interno del Parco. L'azienda si occupa di promuovere questi prodotti in realtà commerciali, per far capire l'importanza del prodotto tipico, del prodotto genuino, prodotti senza aggiunta di coloranti, conservanti, additivi e perciò andiamo a proporre prodotti di altissima qualità.

#### **Ponte della Fola (Pievepelago) - Davide Pagliai (Guida Ambientale Escursionistica - La Via dei Monti)**

#### **DSCN2299.MOV**

L'escursionismo è una delle attività che meglio conciliano lo sviluppo turistico di un territorio con la tutela dell'ambiente. Ci si muove a piedi, ci si muove con lentezza, e chi viene a visitare il territorio ha tutto il tempo per comprendere quali sono le peculiarità, qual è la storia e quali sono le fragilità: le fragilità antiche e le fragilità moderne di un territorio. Questo può

permettere a noi guide, che facciamo questo di mestiere, di stare per molto tempo a contatto con il turista e fargli scoprire tutti questi aspetti, affinché il turista, poi, se ne vada dai nostri territori con un bagaglio di conoscenze ma anche con un modo nuovo di vedere il territorio in cui è stato, di capirlo, e che possa fargli adottare, magari in futuro, degli atteggiamenti diversi: più capaci di tutelare anche le le ricchezze che è andato a scoprire.